

ZADANKAI

Partecipare allo zadanakai è fondamentale. Se una persona non partecipa si isola e non impara da nessuno, le riunioni di discussione sono un'occasione per approfondire la fede. Certo da solo posso leggere i libri ma in questo modo scelgo sempre ciò che mi piace non faccio alcuno sforzo di rompere le mie tendenze mentre confrontandomi con gli altri, apprezzando le differenze,rispettando le opinioni diverse dalla mia, io stesso posso migliorare e mantenere un atteggiamento corretto nella pratica. I compagni di fede sono amici.

Da soli, senza stimoli a crescere nella fede o senza l'incoraggiamento dei nostri compagni, è estremamente difficile compiere una grande crescita e superare le prove della vita. Questa è la ragione per cui bisogna attribuire grande importanza ai consigli personali e a un movimento basato sul dialogo in cui nelle riunioni di discussione incoraggiamo le persone tra di noi.

Il compito del responsabile di gruppo è curare ogni singola persona andarlo a trovare a casa insegnare a fare Gongyo recitare Daimoku con lei, incoraggiare a partecipare alla riunione e alle successive. Si può leggere insieme il Goshō o una guida di sensei adatta ad aiutarla, a secondo del momento che sta vivendo.



Questo sforzo costante di trovare la cosa giusta per incoraggiare ogni membro del gruppo porterà un grande beneficio a lui. Tutto ciò che facciamo per la felicità dei membri torna a noi.

Obiettivo è far partecipare più persone possibili e farle andare via contente in modo che tornino la volta successiva magari. Le persone nuove fanno il primo passo decidendo di partecipare, ma dipende da noi se trovano un ambiente accogliente, belle esperienze, se si sentono invogliate a praticare il buddismo e ritornare. Le persone vengono colpite soprattutto dall'atmosfera che trovano dal calore umano, della gentilezza di chi le accoglie.

Non è tanto quello che si dice o non si dice, quanto l'atmosfera che c'è, e questo dipende dal daimoku che abbiamo recitato. Ci sono tante cose che si possono fare per mettere le persone a proprio agio modi, anche nel modo e l'attenzione di preparare la casa.

Le persone sono diverse c'è chi studia chi lavora ma tutte dovrebbero uscire piene di gioia pensando che bella riunione.

in un gruppo, trovare Un punto di incontro tra le esigenze di tutti di facile Giuseppe una persona dopo l'altra sito comune di prendersi cura di chi si era allontanato tutto andato a posto armonizzato le diverse amicizie.

Una lunga e noiosa introduzione teorica è proprio quello che ci vuole per uccidere il dialogo sul nascere. Anche gli interventi dovrebbero essere quanto più possibile coincisi, un modo che tutti possano esprimersi nel corso della riunione e il dialogo rimanga vivace e stimolante. Confrontarsi

sulla teoria o sulla basi di opinioni personali non è esattamente lo scopo della riunione di discussione, che invece è il luogo per condividere le proprie esperienze di fede, tramite queste, incoraggiarsi a vicenda.

Lo scopo di raccontare un'esperienza è mostrare a tutti il potere del Gohonzon, tutti i particolari che non servono a questo andrebbero omessi. Tre, quattro, cinque minuti sono più che sufficienti in nella maggior parte dei casi, quindi è necessario preparare in anticipo l'esperienza che desideriamo condividere: spesso ci accorgiamo che possiamo dire le stesse cose con meno parole.

Abbiamo bisogno di sviluppare la sensibilità necessaria per incoraggiare chi è più timido a parlare, ma non diventare insistenti con chi magari desidera solo ascoltare.

Quando qualcuno pone una domanda, può capitare che molti partecipanti vogliano rispondere: anche qui occorre la sensibilità di prestare la giusta attenzione alla persona che ha fatto domanda, ma evitare che si senta assediata: potrebbe non gradire di attirare su di sé l'attenzione di tutti. Chi espone un suo problema personale ha bisogno di essere incoraggiato ad affondarlo e risolverlo attraverso la pratica. A volte, invece, capita che ciascuno dei presenti si senta in diritto di dargli la "sua guida", spesso basata sulle proprie opinioni che sul buddismo. Anche questo comportamento è da evitare.

La riunione di discussione è come un grande fiume in cui si riversano gli affluenti di tutte le altre attività, quelle volte ad allargare la cerchia dei nostri amici e quelle che servono ad approfondire la fede e la conoscenza del buddismo. Questo fiume ampio e profondo, creato dalla confluenza di una miriade di corsi d'acqua, avanza verso l'oceano del secolo dell'umanesimo. Sulle sue rive si apriranno vaste e fertili pianure di cultura umana.

Una volta il presidente Toda disse: "Anche se dovesse partecipare una sola persona, va bene lo stesso. Spieghiamo le più precisamente possibile i principi buddisti, raccontiamo le nostre esperienze e discutiamo con calore della vita e della pratica di kosen rufu.

Non insistiamo con le persone perché partecipano alle riunioni soltanto per avere una maggiore affluenza; colleghiamoci con loro a livello empatico. Nelle riunioni di discussione non ci sono imposizioni, deve essere una chiacchierata tra amici in cui si dà valore a ogni partecipante. In questo modo le riunioni saranno gioiose e i partecipanti saranno sempre più numerosi. [...]

La riunione di discussione è un' oasi di persone che esprimono la loro risoluzione e la loro gratitudine, un luogo in cui la sofferenza si trasforma in coraggio e la stanchezza in soddisfazione. Queste piccole riunioni sono l'immagine in miniatura dell'armonia che dovrebbe esserci tra gli esseri umani, sono un modello di democrazia. Sono sostenute dall'ideale della propagazione della fede nella famiglia nella comunità, e animate dal desiderio che i figli del Buddha e loro amici diventino felici. E lo spirito del Sutra del Loto. [...]

È una reazione a catena spirituale, un meraviglioso scambio da cuore a cuore.